

VOCI SANTA CHIARA

DA... MONTEPAOLO



*Sant'Antonio,
pellegrino per vocazione,
cammina con noi.
Santo degli imprevedibili sentieri
di vita e di fede,
accompagna i nostri dubbi,
incoraggia le nostre domande,
alimenta il nostro cercare e bussare.*

Capo Milazzo



*“Santuari...
Sempre aperti.
Come gli ospedali,
come la porta di casa,
come le braccia di un amico.
Speciali cliniche dello spirito,
luoghi in cui la cura consiste
nello stare con Dio”*

Di strada, cammino, partenze, arrivi, abbiamo parlato tante volte su Voci...

Abbiate pazienza! Stavolta siamo “costretti” a farlo, ma in modo un po’ diverso.

L'altro giorno è venuto a Montepaolo un frate ultranovantenne, Giovanni, un francescanissimo cappuccino, che pareva divertirsi a farci domande su sant'Antonio: *“Lo sapete che era portoghese, e che era agostiniano, e poi divenne francescano? Che volle andare in Marocco, sperando di diventare martire? Che poi, finito in Sicilia, salì fino ad Assisi nel 1219, e poi venne a Montepaolo e vi restò più di un anno?”* “Ah, ma le sapete ‘ste cose!” ha concluso, contento che avessimo superato l'esame!

Sì, le sappiamo e anche le abbiamo ripetute a tanti pellegrini che sono saliti quassù...

Ma ciò che ha dato un tono particolare ai mesi estivi è stato il vivo interesse con cui abbiamo seguito **il pellegrinaggio della reliquia di sant'Antonio**, che da capo Milazzo (Sicilia) ha percorso a tappe l'Italia fino a Padova.

Alcuni pellegrini, davvero ben corazzati! si sono fatti tutte le 108 tappe, 2140 Km., oltre 8 milioni di passi!

E' a loro che vorremmo “dare voce” e sentire dal vivo com'è andata!

Non è stato necessario parlare loro di Sant'Antonio, avevano essi tanto da raccontare e il loro entusiasmo ci ha contagiato...

Sembrava portassero non la reliquia soltanto, ma i loro zaini erano colmi dei desideri, suppliche, lacrime di migliaia e migliaia di devoti delle varie regioni, dei vari Santuari in cui avevano fatto sosta.

Sr. Antonietta

Pietà popolare... sete di Dio

Mi rivedo bambina salire a Montepaolo con la Nonna e la Mamma, passando per Santa Lucia delle Spianate, salendo lentamente immerse nella natura, fino al Santuario, poi in fretta verso la piccola grotta ..e quella pietra.. che è stata il giaciglio di S. Antonio. Nella mia famiglia c'è sempre stata la venerazione (forse meglio devozione) al Santo. Per ringraziarlo o per chiedere consolazione, soprattutto quando una malattia si avvicinava a un componente della famiglia, si ricorreva a lui.

Ricordo il desiderio, l'insistenza per ritornare a Padova e se non era possibile almeno una breve visita a Montepaolo.

Ora la nonna e la mamma non ci sono più... io ho iniziato a riordinare le loro cose e in ogni angolo della casa ritrovo S. Antonio: un'immagine schiarita dal tempo, un breviario con santini antichi, un quadretto, il ricordo di una gita, una piccola medaglietta di semplice metallo, i libri della sua vita. Osservo, e mi chiedo che tipo di fede mi hanno trasmesso; non ho la risposta, ma in tutti quegli oggetti io vedo la fede. Tanti piccoli segni che accompagnavano le giornate di Mamma e di Nonna in qualunque angolo della casa, dentro l'automobile, fra i fili nel cesto del rammendo e anche nella cassetta degli attrezzi di mio padre.

Non è stata l'ostentazione di simboli pagani, ma il bisogno di sentirlo dentro la vita di ogni giorno, ogni azione diveniva il “pretesto” per una preghiera di ringraziamento, o un angolo di conforto, quando le difficoltà della vita le spingeva a chiedere con molta umiltà un sostegno.

Posso testimoniare che questa fede, per l'aiuto e il sostegno del Santo, le ha fatte arrivare alla fine dei loro giorni, con lo sguardo rivolto verso il Signore.



Elena

E ultreia et suseia, Deus aia nos! *(In Avanti e in Alto, Dio aiutaci!)*

Ci troviamo in piena riscoperta dei **cammini devozionali e di pellegrinaggio**. Da più di 30 anni, il termine pellegrino ha acquisito un'aura di avventura ed eroicità che, in tante occasioni, non rispecchia il vero senso cristiano della parola stessa. Venga immediatamente chiarito che non si pretende istruire nessuno ma, piuttosto, suggerire delle chiavi interpretative spirituali che possano aiutare chi intraprende un **pellegrinaggio di fede**.

Che i primi cristiani venissero chiamati "seguaci della Via" non era casuale: l'esperienza del Cristo si rivela un vero e proprio cammino annunciato da Lui stesso, sia con la parola che con l'esempio fino al punto che, citando una riflessione di Monsignor Attilio Nostro, vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, "la cattedra di Gesù era la strada". Nei Vangeli Egli è sempre in movimento: da una città all'altra svolge il suo ministero tra incontri, passaggi, imprevisti e soste; ogni opportunità serviva al Signore per annunciare e testimoniare il **Regno dei Cieli, vera patria del cristiano e unico** traguardo predisposto per esso.

In questo mondo di passaggio, ci impegniamo e faticiamo fino a dimenticare la gioia della vita e il dono di essa, angosciandoci per le sue vicende e disperdendoci nelle sue piccole offuscature per offuscare la nostra intuizione e deluderci fino alla disperazione, madre di tutti i peccati. Questa è la lotta interiore che ci annienta e alla quale Dio reagisce con un gesto insondabile: la doppia oblazione di Cristo nell'Incarnazione e nella Croce, segni del suo Amore infinito. Sconfitti peccato e morte, la Buona Nuova bandisce lo sconforto e spezza le catene dell'uomo vecchio che, libero e cosciente, può comprendere come le fatiche e le tribolazioni della vita non sono inutili, ma come diceva San Paolo: «*Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio*» (2Cor 1,4).

Allora tutto trova un senso nel nostro essere, nel nostro pellegrinare. E così, **né i chilometri né le montagne contano più, ma la condivisione e l'Amore con il quale affrontiamo ogni circostanza**; il pellegrino diventa pure un anti-eroe, perché abbandona ogni vanto e ogni gloria per offrire il suo sacrificio a vantaggio altrui, riscoprendo il vero motore della sua esperienza, ossia la carità fraterna. **O non è vero che qualunque pellegrino**, persino il più riluttante alla fede, comprende subito dalle prime tappe che **ha bisogno dell'aiuto e la solidarietà dei suoi fratelli e sorelle pellegrini per riuscire nella impresa, che non sarà più sua ma loro?**

E' per questo, caro pellegrino, **che credo profondamente al fatto che i cammini di pellegrinaggio possono, e devono, diventare una delle forme più efficaci e feconde di evangelizzazione in questa vecchia Europa**. Nuova terra di missione, sempre più bisognosa di Speranza e Carità; le radici della nostra civiltà furono forgiate **lungo gli stessi sentieri** che ripercorriamo oggi. E adesso, come allora, l'intenzione e la natura dei nostri passi daranno più o meno valore ad essi.

Il pellegrinaggio è una metafora della vita cristiana: un transito travagliato e faticoso, ricco di esperienze e insegnamenti, nel desiderio di rimanere fedeli alla promessa di vita eterna, partecipando alla costruzione del Regno di Dio, insieme al prossimo, come testimoni della sua Parola.

Jorge Leitao

Ho camminato con Sant'Antonio!

Dal diario di bordo di Rosa Neri

Dal 19 al 26 settembre ho partecipato al cammino organizzato dai Frati Conventuali di Padova in occasione dell'**ottocentesimo dell'arrivo di Antonio in Italia e in particolare a Montepaolo e a Forlì**.

Io, grazie ai miei genitori, sono per metà forlivese e per metà dovadolese, quindi ho potuto festeggiare l'evento con immensa gioia e, per poterlo meglio condividere, insieme all'amico **Silvano**, mi sono aggregata a Camaldoli alla comitiva, partita dalla Sicilia. Dei pellegrini conoscevo solo **Alberto Friso** e il **pellegrino "zero"**, il portoghese Jorge Leitao che aveva già percorso il cammino l'anno scorso. A parte loro due il resto dei pellegrini era un'incognita. Da Camaldoli a Modigliana, il percorso che abbiamo condiviso è stato tutto una scoperta, sia nell'aspetto naturalistico del cammino, sia nei pellegrini e nelle persone incontrate.

Alla mattina ci si trovava a colazione, si recitavano le preghiere del mattino e poi si partiva zaino in spalla. Già dal primo giorno ho capito che i pellegrini erano allenati infatti abbiamo affrontato le Foreste Casentinesi con un buon passo. Stupefacente Jorge che, in barba alle temperature rigide della montagna, è sempre partito con i calzoncini corti e la maglietta arancione a mezze maniche! Da

brividi... e, mentre camminava, lo sentivamo parlare, grazie alle videochiamate, con le sue bambine... prodigo di consigli, poi improvvisamente spariva, vuoi per il passo veloce, vuoi perchè provava un percorso alternativo. Mentre percorrevamo i sentieri dei boschi io, **Patrizia, Silvano, Fabrizio, Alberto e Giannino**, ci facevamo istruire dagli esperti dell'**Associazione l'Umana Dimora** che si sono alternati in queste giornate: prima Roberto, poi Erio, Claudio, Massimo, sul bosco, sulle rocce, sui funghi. Ovviamente non sono mancate le battute sulle salite che, Giannino da Monselice, altro roccioso pellegrino, soffriva particolarmente; e allora fioccano le battute... "dai che dopo la curva spiana" "ancora un chilometro di salita e poi è tutta piana" e lui che ridendo ci rimandava le battute... A Castagno d'Andrea abbiamo incontrato dei soggetti veramente pittoreschi, dal parroco Don Bruno, che ci ha raccontato con l'accento toscano sempre pronto a ironizzare, la storia del crocifisso presente in chiesa e dipinto dal famoso Annigoni, ai gestori della Trattoria del paese, marito e moglie di una simpatia unica e dall'accoglienza sorprendente per dei pellegrini ovviamente molto affamati... Così anche l'organizzazione interna delle auto di supporto: quella ufficiale del Cammino condotta dal fido **Attilio** e quella di **Annarita**, consorte del pellegrino Fabrizio, pellegrini che ci attendevano alla tappa di arrivo e che ci hanno deliziato sul passo del Muraglione facendoci trovare una succulenta e lauta colazione dopo una irta salita... che Paradiso! Poi la discesa lungo la valle del Montone per giungere come sospinti da un'energia invisibile a Montepaolo. Poco prima di arrivare all'Eremo mi ero preparata una tromba da stadio bella



REDMI NOTE 9
GIANNINO SCANFERLA



sonora per adempiere alla raccomandazione delle Sorelle Clarisse "Fatevi sentire quando arrivate!" e l'ho azionata all'insaputa dei prodi pellegrini che si sono spaventati e mi hanno guardato inebetiti! Divertentissimo! Ricordo ancora i loro visi voltati verso di me stupefatti! e ancora rido!! Quel giorno si era aggiunto al gruppo anche **Padre Roberto Brandinelli**, Ministro dei Frati Conventuali del Nord, ma di fatto un ottimo camminatore di sangue romagnolo DOC!

L'arrivo al Santuario cantando l'inno a Sant'Antonio "O dei miracoli", il viso entusiasta della Sorelle Clarisse, la voglia di raccontare e il fascino del momento di Antonio che torna a Montepaolo! Quante emozioni tutte insieme... e la fatica che scivola via...

E la gioia del giorno dopo... la ripartenza da Montepaolo: le Sorelle Clarisse che non volevano lasciare andare la reliquia e la gioia di arrivare dentro la cattedrale di Forlì. Tante persone attendevano l'arrivo della reliquia e, alla sola vista della nostra maglietta arancione, ci salutavano e ci abbracciavano come se ci fossimo conosciuti da sempre! E tanti ancora che ci dicevano: "vi vediamo tutti i giorni su Facebook" con le cronache di Alberto Friso che quotidianamente aggiornava il mondo dei nostri passi...

E così una settimana con Sant'Antonio è volata! E ancora oggi il pensiero di quei giorni mi fa salire un dolce sorriso... e mi piace immaginare anche Sant'Antonio ci abbia seguito e condotto così: **col sorriso sulle labbra!**

Pace e bene a tutti!

Rosa

IL CAMMINO DEL SANTO CON IL BAMBINO

"Quest' opera esprime in maniera efficacissima la semplicità di Antonio e la sua profondità. Cristiana Guidi ha realizzato il cammino di Antonio, i passi di Antonio e ha voluto affondare l'obiettivo solo ai piedi, ai piedi che però non camminano sulla strada, i piedi camminano su un libro, e questo libro, che è il libro del Vangelo, il Libro della Parola di Dio, è diventato la strada per Antonio; ma i suoi passi non sono condotti soltanto dal Libro, ma sono condotti da un Bambino.

Quella visione del Bambino che si materializza nella meditazione di Antonio, quindi sulle pagine di un libro, diventa qui il tema del compagno di vita di Antonio. Quella "piccola via" che noi conosceremo nell' '800, grazie a santa Teresina del Bambino Gesù, era già scritta nella carne di Francesco e nella carne di Antonio: seguire un Piccolo per essere grandi. E Antonio ha potuto dire parole grandi perché ha seguito dei piedi piccoli, che camminavano con circospezione nella Parola. E nei suoi Sermoni questo si vede tantissimo: lui è capace di dire cose meravigliose attraverso degli esempi semplici semplici, presi dalla natura."



Fra le varie opere, riguardanti la persona e la vita di Sant'Antonio, presentate da **Suor Gloria Riva** alla **mostra di arte contemporanea LA VOCE E IL MIRACOLO**, abbiamo scelta quella di **Cristiana Guidi**: ci è parso esprimesse non solo il lungo peregrinare di Antonio, ma soprattutto la presenza di quel Piccolo, invisibile compagno, unica Guida del suo andare...

Natale: la discesa di Cristo e la nostra

Sant'Antonio coglie un particolare aspetto del messaggio del Battista che può illuminare anche noi, mentre celebriamo il mistero della nascita del Signore.

«**Fare spazio a Gesù che deve crescere**»: questo è il succo di ciò che comunica il Battista secondo il nostro Santo che scrive: «*Nella terra della povertà, dell'umiltà, nell'abbassamento cresce l'amore verso Dio. Come diceva san Giovanni: "È necessario che io diminuisca e che lui cresca" (Gv 3,30). Quando nell'uomo diminuisce l'amor proprio, aumenta in lui l'amore di Dio*» (Sermoni, Fil-Giac, 11).

L'amor proprio, per Antonio, è inversamente proporzionale all'amor per Dio: meno c'è il primo più aumenta l'altro. Il termometro per misurare la **“temperatura” dell'amor di Dio** è identificato dal Santo nell'**amore pratico verso il prossimo**: più c'è questo, più c'è vero amore per Dio e, di conseguenza, posso pesare e giudicare quanto sia l'*amore egoista* che rimane in me. L'umiltà, dice sant'Antonio nel Sermone II dopo l'ottava dell'Epifania, si può descrivere così: «*Chi scende da se stesso e si umilia, si fa piccolo come un bambino*» (Mt 18,4). Smonta da te stesso, sei tu il tuo piedistallo! Scendi al livello di un bambino. Se è sceso il Figlio di Dio, tu non vuoi fare altrettanto?

Il Figlio di Dio in effetti fa proprio così nel suo nascere. Lui era il più grande, l'eccelso, l'altissimo, eppure diventa piccolo piccolo, un bambino, nato in una capanna. È il concentrato massimo dell'amore di Dio: il dono più denso, perché si è reso volontariamente minuscolo, **un seme d'amore perché Dio cresca nel cuore di chi l'accoglie**.

Giovanni Battista applica questa regola: «È necessario che io diminuisca e che lui cresca». Fare spazio al Signore ci appare un po' disagiata, ci fa sentire messi alle strette, perché sappiamo che **insieme a Gesù arriva un sacco di gente**. Appena scendo dai piani alti di me stesso per andare ad aprire a **Gesù**, lui viene a visitarmi, ma **non è mai solo. Porta con sé individui che preferirei non vedere, tizi che mi scomodano, sconosciuti che mi importunano con i loro bisogni, parenti o amici che mettono alla prova la mia pazienza con i loro discorsi e pretese. Essere umili scomoda**.

Ma siamo davvero sicuri che non ci sia abbastanza posto nella casa del nostro cuore, o piuttosto preferiamo per comodità non fare spazio, rimanere a guardare tutto e tutti dall'alto?

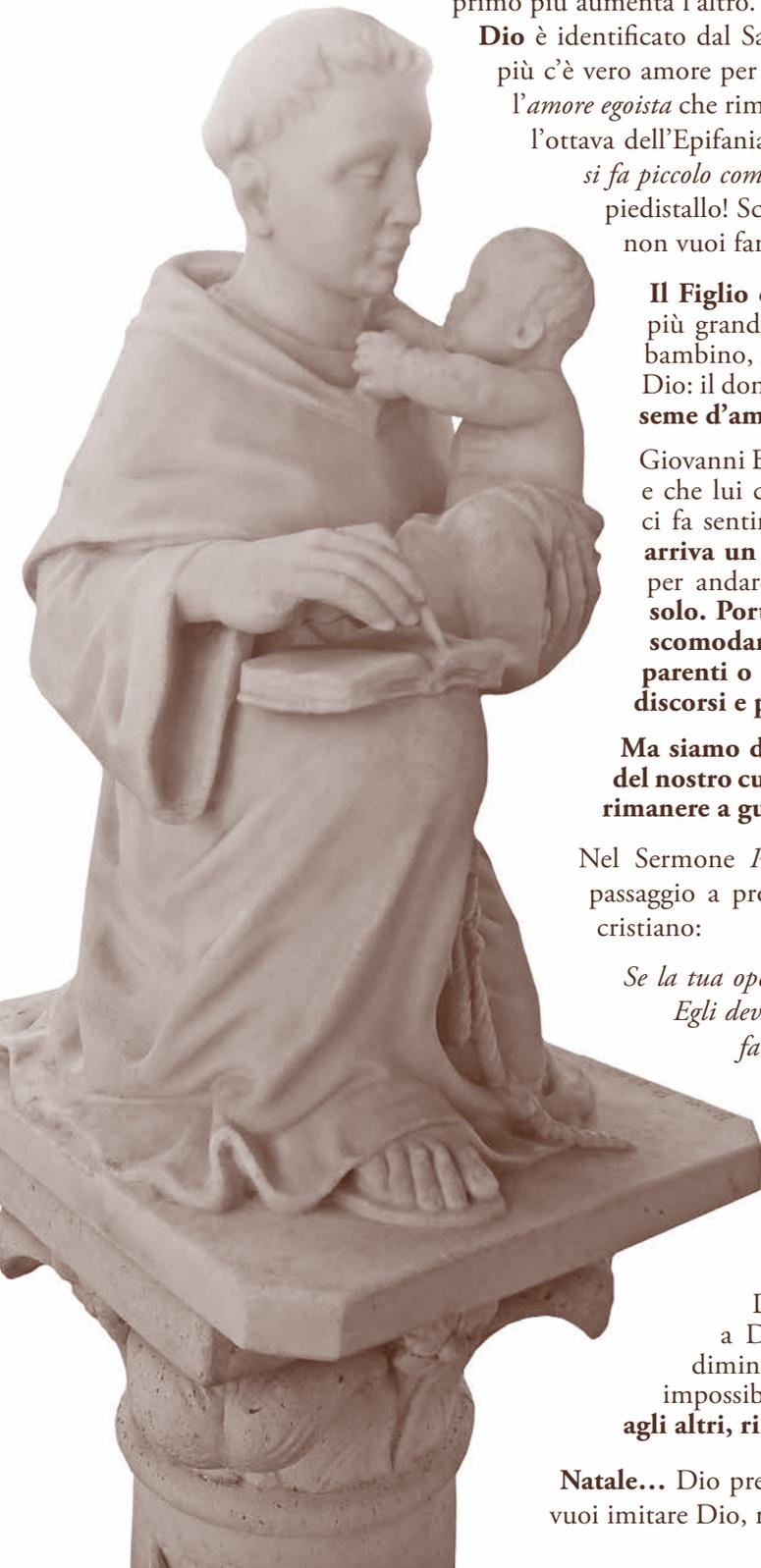
Nel Sermone *Per la Natività di san Giovanni Battista* troviamo questo passaggio a proposito dell'umiltà del Precursore, esempio per quella del cristiano:

*Se la tua opera è piccola ai tuoi occhi, sarà grande davanti al Signore. Egli deve crescere, io invece diminuire (cf. Gv 3,30). Quando tu ti fai piccolo con l'umiltà, cresce in te la grazia con la forza dell'animo. "Davanti al Signore", non davanti agli uomini, che ingannano e sono ingannati, che chiamano male il bene e bene il male. **Quanto l'uomo vale davanti a Dio, tanto vale e non di più.** (quantus est homo coram Deo, tantus est, et non plus). (Sermoni, Natività S. Giovanni Batt., 4)*

Davanti a chi vuoi aver valore? Davvero vuoi valere davanti a Dio? Allora non ti dovrebbe essere pesante lo scendere, il diminuire, il metterti da parte per fare spazio agli altri. Nulla è impossibile a Dio e a chi come lui sa **“restringersi” per far spazio agli altri, rimpicciolendo quanto può il proprio io**.

Natale... Dio prende il posto dell'ultimo fra gli uomini. E allora se davvero vuoi imitare Dio, non puoi che essere, diventare e farti **minore** degli altri.

Fra' Alessandro R.





Una porta sempre aperta

... è quella del nostro Santuario, dove volti e avvenimenti si susseguono anche in questo 2022

27 giugno-2 luglio: **esercizi spirituali con p. Antonio Bertazzo**, frate conventuale di Padova. La preghiera, l'ascolto, il silenzio profondo... sono il clima delle brevi meditazioni di fr Antonio, che ci guida ad accogliere in noi le domande che Gesù pone, un po' a tutti, nei Vangeli... Sono ben 220 le domande di Gesù!, lo sapevate?

1-2 agosto: Perdono d'Assisi. **P. Giancarlo Paris**, anche lui conventuale, proveniente da Noventa Padovana, è alla sua prima esperienza a Montepaolo. Rimane conquistato dalla fede delle tante persone che incontra nel sacramento della Riconciliazione... mentre le persone rimangono colpite dalla sua predicazione, semplice e incisiva.

Lunedì 1 la veglia penitenziale si svolge alla Grotta, da dove poi si risale per celebrare la Messa sul piazzale del Santuario, alle ore 21.00. Qui sono presenti anche i sacerdoti di Rocca S. Casciano /Dovadola, don Giovanni e don Rudy, che confessano tutta la serata...c'è quasi un centinaio di persone!

Martedì 2 la Messa delle 11.00 in santuario è ancora molto partecipata: S. Maria degli Angeli è segno di Misericordia e di speranza per molti.

5 agosto: giornata di ritiro con il Vicario diocesano, **don Enrico Casadei**. Ogni tanto riesce a salire a Montepaolo, nonostante i mille impegni. La *Memoria custode del futuro*: è questo l'argomento, molto stimolante, che oggi ci introduce; ci saranno poi altre 'puntate', ma bisognerà aspettare il nuovo anno!

27-28 agosto: due-giorni sui Salmi con **P. Marco Pavan**, monaco eremita cistercense. Partecipano anche due amiche di Faenza, che si autogestiscono all'eremo. La domenica sale 'al monte' anche una Fraternità di CL di Forlì, che partecipa con noi alla Messa.

P. Marco è il primo monaco che ospitiamo da quando siamo quassù... la sua presenza e la sua parola ci richiamano tante esperienze vissute a Faenza. Ci ripromettiamo di invitarlo ancora!

5-9 settembre: **Assemblea Federale Intermedia**. Sr Mariangela e sr Antonietta partecipano a Roma all'incontro delle rappresentanti dei 14 Monasteri della nostra Federazione. Lavorano molto per approvare i nuovi Statuti Federali e programmare i prossimi tre anni.

24-26 settembre: **tappa del pellegrinaggio con la reliquia del Santo**. Sono due giornate che rimarranno nella storia! Alle 13.30 l'arrivo dei pellegrini con la Reliquia, che collochiamo nella cappella interna e dove, alle 17.00, P. Roberto Brandinelli celebra la Messa. Nonostante la pioggia battente, le persone accorrono numerose...una 50ina stipati nella piccola cappella!!!

Più tardi, in santuario, si svolge la **sacra rappresentazione "La Voce e il Miracolo"**, preparata dal faentino **Paolo Frapoli**, negli 800 anni della prima orazione di Sant'Antonio di Padova. E' un momento di riflessione e di ascolto, che vede l'apporto di numerosi e valenti artisti: il **Coro "Mantegna Consort"** di Padova (9 voci maschili) diretto dal M°Alex Betto; l'attore e voce recitante **Franco Costantini**, di Ravenna; la giovane e talentuosa pianista **Serena Perego**, proveniente da Bologna; e la delicatissima **soprano di Forlì, Sara Bruschì**. Con la presenza del nostro Vescovo Livio Corazza e del suo Vicario, don Enrico Casadei, la serata si svolge in un clima di grande attenzione e coinvolgimento. Purtroppo il mal tempo ha scoraggiato molti a salire a Montepaolo...



Permetteteci di interrompere per un attimo la Cronaca, per far sì che Paolo stesso possa comunicarci le riflessioni che lo hanno accompagnato mentre “faticava e godeva” nella realizzazione di quest’opera.

Nella pace e nel silenzio di Montepaolo

In questa bellissima avventura la prima esperienza più bella e importante che mi sento di aver fatto è l’**essere stato giudicato nel profondo** in tutti gli aspetti della mia vita, dalla testimonianza credibile e imponente di Antonio.

Proprio in questi giorni ero assorto nella lettura di un libro meraviglioso: *Serafino di Sarov, vita e colloquio con Motovilov e scritti spirituali*, dal quale traggio alcuni passi.

Il silenzio:

Preferisci l’ozio del silenzio all’attività di nutrire gli affamati, scrisse Isacco il Siro, un’affermazione sconvolgente per la nostra mentalità attivista e indaffarata; il linguaggio ascetico ha due termini diversi per indicare il silenzio: assenza di parole, e vuoto assoluto che l’uomo fa in se stesso per riempirsi di Dio; a quest’ultimo si riferiva Isacco il Siro. L’eremita di Sarov desiderava riempirsi di questo silenzio, scriveva infatti: *il silenzio assoluto è una croce sulla quale l’uomo si inchioda assieme a tutte le proprie passioni e concupiscenze.*

La pace:

Qual era secondo Serafino di Sarov il frutto di questa nuova ascesi? La pace, la pace di Cristo che sorpassa ogni comprensione, una pace più preziosa di tutti i beni del mondo, una pace per conquistare la quale non erano eccessivi lunghi anni di fatica perché non c’è nulla al di sopra della pace di Cristo. *“Ti supplico mia gioia, egli scrive, procurati lo spirito di pace, l’uomo che lo possiede non è scosso da alcunché, ... acquista la pace interiore e migliaia intorno a te troveranno la salvezza”.*

Migliaia intorno a te troveranno la salvezza, troveranno, già sulla terra, quella pace che nessuno istituto di beneficenza, nessuna clinica psichiatrica può dare, quella pace che solo Cristo possiede e trasmette attraverso i suoi servi, quella pace che migliaia di sventurati affamati di giustizia e di tenerezza paterna verranno a cercare da te!

Bellissimo è anche questo passaggio.

L’orgoglio intellettuale ostacolo alla visione:

Alla domanda di Motovilov: *“Come si fa a vedere lo Spirito Santo, come faccio a sapere se è con me, oppure no?”* lo Staretz rispose: *“All’epoca in cui viviamo siamo giunti ad una tale freddezza nella fede, ad una tale insensibilità nei confronti della comunione con Dio, che ci si è allontanati quasi del tutto dall’autentica vita cristiana. Con il pretesto della cultura e della scienza ci siamo immersi in una tale oscurità di ignoranza che troviamo inconcepibili tutte quelle cose di cui i nostri padri avevano una nozione sufficientemente chiara da poter parlare tra di loro delle manifestazioni di Dio agli uomini come di cose note a tutti e per nulla strane”.*

Certo la fede può essere difesa con l’aiuto della ragione, ma è necessario che essa si nutra delle profondità della vita Divina; se questa sorgente si inaridisce, inizia il razionalismo religioso. Afferma San Paolo: “se qualcuno crede di conoscere qualche cosa, non ha ancora imparato come bisogna conoscere, chi invece ama Dio è da lui conosciuto”.

Il silenzio, la pace e l’orgoglio intellettuale come ostacolo alla visione: mi pare siano le caratteristiche più potenti e più evidenti della esperienza della santità di Antonio.

E’ impressionante come due persone, Serafino di Sarov ai primi dell’ottocento nella sconfinata Russia e Sant’Antonio di Padova nei primi anni del 1200, così distanti tra loro nel tempo e spazio, siano così incredibilmente vicini e sovrapponibili nella loro comprensione e partecipazione della vita Divina!

Sant’Antonio non è forse da considerarsi un campione del silenzio e della ascesi?



Ed è stato un grande uomo di pace, una pace coltivata nella preghiera e irrigata di una sorprendente umiltà, un dottore della Chiesa che ha fatto del nascondimento di sé la sua arma più credibile, il suo personale carisma!

Per questo ho detto che Sant'Antonio ha giudicato nel profondo la mia vita, mettendo a nudo tutti i miei errori, miserie e falsità. Egli indica, oggi come 800 anni fa, come fare asceti, come pregare nell'umiltà e nel silenzio. Questo è il grande insegnamento che ho ricevuto, che mi è stato donato da Dio attraverso la testimonianza di Sant'Antonio, **proprio quella sera del 24 settembre nella Pace e nel Silenzio di MontePaolo.**

Grazie!

Paolo Frapoli



Una porta sempre aperta... continua

La mattina di **domenica 25**, alle 9.00 preghiamo insieme ai pellegrini che si accingono a ripartire a piedi verso Forlì: arriveranno in cattedrale nel pomeriggio per partecipare alla celebrazione solenne presieduta dal Card. Mauro Gambetti. Alle 10.00 preghiamo ancora, con un gruppo di pellegrini arrivati in pullman da Camposampiero PD: pure loro, dopo aver visitato la Badia di S. Andrea a Dovadola, per venerare le spoglie mortali di Benedetta Bianchi Porro, scenderanno a Forlì per la Messa solenne. Ma anche la nostra celebrazione delle 11.00 è particolarmente solenne perché, insieme a p. Andrea Vaona, segretario provinciale di Padova, c'è anche il Rettore della Basilica di S. Antonio a Padova, P. Antonio Ramina, che da tempo aspettavamo a Montepaolo!

Lunedì 26...rieco i pellegrini, quelli DOC che stanno camminando da quasi tre mesi, per 1800 Km... Alberto Friso, Jorge Leitao, Giannino... e altri amici che, in Romagna si sono uniti a loro, in particolare Rosa Neri e Silvano.

Per l'ultima volta vediamo partire la reliquia, in un clima di grande entusiasmo e comunione profonda: S. Antonio ha colpito ancora!!!

29-30 settembre: visita del Ministro Generale dei Frati Minori Conventuali, **fr Carlos Trovarelli**. Ci sorprende subito la sua semplicità e il suo modo affabile, familiare. E' argentino con origini italiane, tre anni fa è stato eletto alla guida dell'Ordine come successore di S. Francesco. Viviamo ore molto intense, di condivisione e fraternità, sono con noi anche le nostre Sorelle di Forlì: Annachiara, Diletta e Francesca.

Alla Messa del 29, ore 17.00, presieduta da fr. Carlos e concelebrata dai confratelli Silvano, Benedetto e Ottavio da Faenza, ha partecipato quasi al completo il Gruppo di Preghiera di Montepaolo, che fedelmente continua il suo servizio al Santuario e a cui va la nostra gratitudine.

Dopo la celebrazione dei Vespri e la cena... nessun impegno! Fr. Carlos, ci confessa che, a una certa ora, comincia a parlare spagnolo!!! meglio quindi andare a riposare!

Il 30 mattina, dopo la celebrazione delle lodi, la Messa nella memoria di S. Girolamo: fr Carlos, all'omelia, sottolinea la peculiarità dei tempi che viviamo: depositari di una tradizione, dobbiamo essere anche agenti di un cambiamento, secondo il soffio dello Spirito! Infine, a colazione, i saluti: Fratel Carlos e i suoi accompagnatori hanno in programma di scendere (come il Santo!) a Forlì: di salutare il Vescovo Livio, di vedere la mostra La voce e il miracolo, e nel pomeriggio raggiungeranno Assisi...

9 ottobre: arrivo a Padova del pellegrinaggio 'Antonio 20-22'. Nel pomeriggio di domenica, dopo la preghiera di Nona, quasi per caso cerchiamo su Internet se c'è qualcosa da Padova...ed ecco su ReteVeneta comparire **in diretta!... i nostri pellegrini!!!** Rimaniamo incollate allo schermo fino alle 18.00, partecipi del suggestivo



ingresso nella Basilica del Santo, non solo dell'ormai famosa reliquia pellegrina, ma anche della grande Croce che l'anno scorso era stata creata con i relitti dei barconi e posta come installazione al largo di Capo Milazzo!...

La celebrazione, presieduta ancora dal Cardinale francescano Mauro Gambetti, si conclude poi con un dono ai rappresentanti dei pellegrini, che nelle varie Regioni, hanno accompagnato la reliquia.

Per la Romagna???... **Rosa Neri, di Dovadola**, si sente chiamare e sale, emozionatissima, verso l'altare per ricevere l'artistica mattonella con l'immagine di S. Antonio. Lo confessiamo: ci siamo sentite tutte lì, con lei, a ringraziare il Signore!

17-18 ottobre: inizio corso di Iconografia con il maestro di Bologna, Sebastian Tarud. Ve l'avevamo detto, no? La Provvidenza aveva posto sul nostro cammino un pellegrino speciale, maestro di icone; ora, proprio lui si è reso disponibile a venire quassù, due giorni al mese per insegnarci la gessatura delle tavole e il disegno delle icone. E' un'esperienza nuova ed entusiasmante per Claudia, sr Jole, sr Mariangela e sr Francesca di Forlì, che si sono 'lanciate' nell'accademia proposta da Sebastian... →



13 novembre: ma per Claudia, purtroppo, ben presto la scuola si interrompe: ha deciso, infatti, di lasciare il monastero, dopo due anni di esperienza con noi. Ci dispiace certamente molto, ma rimane il bene vissuto insieme e la consapevolezza di un tratto di cammino importante compiuto nel Signore.

22-25 novembre: Capitolo Elettivo. Come si sa tre anni passano in fretta, così siamo di nuovo al punto di eleggere la nostra Abbadessa.

Siamo rimaste in sei, numero minimo che consente di procedere ad un'elezione autonoma... ma grate al Signore per quanto abbiamo vissuto in questo tempo e che tuttora sperimentiamo quassù a Montepaolo! Il risultato del Capitolo conferma sr Mariangela Abbadessa. Affidiamo allo Spirito Santo il nuovo triennio e continuiamo nella gioia il nostro cammino, aperte alle sorprese della vita.

... e Buon Natale!

PASSI

La scorza del tronco
il picchio passa oltre

tutto è cambiato, passato
la campana suona il presente

sono ripassato il tramonto
un panno insanguinato

silenzio calpestio vociare
affanno di preghiera

i tuoi piedi io cerco
messaggero che annunzi la pace

il chiodo li trapassa
la luce li oltrepassa

ti vedo dalla cella e ti vengo incontro
che attesa pellegrina più forte dei tuoi passi

Carissime Ex allieve

questo anno, ormai trascorso, ci ha fatto sperimentare gioie, ma anche paura e tristezza per tutte le vicende del mondo: guerra in Ucraina, pandemia, siccità... tutti guardano con sfiducia al futuro.

Desidererei portare un attimo di serenità, un lampo di luce...

Nei giorni scorsi (9 novembre 2022), all'udienza di Papa Francesco, improvvisamente due bambini si sono avvicinati al Papa e lui ha detto:

“vorrei attirare l'attenzione su questi due ragazzi che sono venuti qui. Loro non hanno chiesto permesso, loro non hanno detto: “Ah, ho paura”: sono venuti direttamente. Così noi dobbiamo essere con Dio: direttamente. Ci hanno dato esempio di come dobbiamo comportarci con Dio, con il Signore: andare avanti! Lui ci aspetta sempre. Mi ha fatto bene vedere la fiducia di questi due bambini: è stato un esempio per tutti noi. Così dobbiamo avvicinarci sempre al Signore: con libertà. Grazie”

Avvicinarci al Signore così! Lui è Misericordioso e ci aspetta sempre a braccia aperte...

Alle Nostre Suore, a Voi Tutte porgo i migliori Auguri per un Natale di Pace e Serenità.

Elena B.

**Dalle Amiche del LABORATORIO MISSIONARIO,
insieme con i loro auguri, arriva un avviso: nel periodo natalizio
il mercatino è aperto tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30.**

VI ASPETTANO!!!

NATI

“I nostri figli... E' ogni giorno che li facciamo vivere, donando loro un cuore”

- AMELIA di Francesca e Valerio Ragazzini, ex allievo, nipotina di Milde Rossi, 18/10/2022
- DOROTEA di Martina e Riccardo Drei, 10/11/2022
- ILDE RIDOLFI di Sebastiano e Maria Vittoria Manzoli, nipotina di Graziana Citelli, 22/11/2022

NOZZE

“Rafforza ogni giorno il nostro amore, Signore. Apri i nostri occhi e noi ci vedremo e guarderemo”

- FILIPPO e CHIARA LEONI, figlia di Paola Tampieri, ex allieva, 30/07/2022
- SAVIOTTI STEFANO e EUGENIA CERONI, ex allieva, 8/12/2022

MORTI

“Te canteremo unanimi nel giorno che non muore”

- PAOLA QUARNETI, ex allieva, sorella di Rosetta, 30/06/2022
 - FRANCO BARTOLOTTI, Babbo di Antonella e Elena, Nonno di Monia e Milena, ex allieve, 9/07/2022
 - MARCO ZANELLI, marito di Adria Verità, ex allieva, 30/07/2022
 - ALFREDO CALDERONI, babbo di Isabella, ex allieva, 10/08/2022
 - ADRIANA FIUMI, sorella di Franca, ex allieve, 19/08/2022
-
-



“Il cuore dei Magi si è messo in cammino verso Dio nello stesso momento in cui i loro passi si dirigevano verso Betlemme. Hanno cercato Dio, ma Dio guidava la loro ricerca fin dal momento in cui l’avevano iniziata.

Cercano dunque lui, la Salvezza. Lo cercano nel firmamento, ma lo cercano anche nel loro cuore; nel silenzio, ma anche nelle domande che pongono agli uomini...

Sono forti e animati da un santo coraggio. Si inchinano, partono... Affrontano delle strade difficili, ma, agli occhi di Dio quello è proprio il solo itinerario che conduce a lui, poiché lo cercano con confidenza...

L’uomo, perpetuo viaggiatore, deve cambiare continuamente il proprio orizzonte e non attaccarsi a nessun luogo, altrimenti, invece della patria e del vero luogo del suo riposo, non troverà che un accampamento lungo la strada... La vita è un’incessante trasformazione, e non si raggiunge il proprio sviluppo che attraverso innumerevoli rinnovamenti di sé”

Karl Rahner

A tutti voi, per strada verso Betlemme, Buon Natale!

Appuntamenti a Montepaolo

Ogni domenica e festività
Messe ore 11.00

NATALE DEL SIGNORE 2022

24 dicembre
ore 21.00 Messa della notte

25 dicembre
ore 11.00 Messa del giorno
ore 17.30 secondi Vespri

31 dicembre
ore 17.30 canto del Te Deum e Vespri

1° gennaio 2023
Solennità della Madre di Dio
ore 11.00 Messa
ore 17.30 secondi Vespri